



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXII° - N. 4 del 23 aprile 2020

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Coronavirus: oggi le decisioni dei leader europei	Pag. 2
Lotta al Covid-19: rettificato il bilancio europeo per il 2020	Pag. 2
Covid-19: via libera all'ulteriore uso delle risorse di Coesione	Pag. 2
Coronavirus: misure eccezionali a sostegno del settore agroalimentare UE	Pag. 2
Coronavirus: Aiuti di Stato per l'Italia	Pag. 3
Covid-19: aiuti al comparto della pesca europeo	Pag. 4
Obiettivi di neutralità climatica durante l'epidemia di Covid-19	Pag. 4
Coronavirus e crisi alimentari: agire subito per evitare una catastrofe	Pag. 4
La PAC sotto l'occhio vigile della Corte dei Conti Europea	Pag. 5

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

Indagine Eurobarometro: gli europei vogliono di più per l'ambiente	Pag. 5
Coalizione globale per difendere la biodiversità	Pag. 6
Ambiente: l'importanza delle pianure alluvionali	Pag. 7
Le Organizzazioni agricole europee premiano l'innovazione	Pag. 8
Buon compleanno Interreg!!!	Pag. 8
Consumi alimentari: si arricchisce la banca dati dell'EFSA	Pag. 8

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Seminario europeo sulla gestione dei terreni	Pag. 9
Riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione agricola: nuove norme UE	Pag. 9
Premi Regio Stars 2020	Pag. 9
Horizon 2020: un bando per l'efficienza energetica	Pag. 9
Bando di gara per uno studio sul comparto dello zucchero e altre notizie	Pag. 10
Api e apicoltura - preziosa risorsa per ambiente e agricoltura (pubblicazione)	Pag. 10
Approfondimento- La road map della neutralità climatica entro il 2050	Pag. 11

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

CORONAVIRUS: OGGI LE DECISIONI DEI LEADER EUROPEI

Allentamento delle misure contenitive e strategia di ripresa: sono questi i temi all'esame dei leader dell'UE che oggi, 23 aprile, si riuniranno in videoconferenza.

La discussione dei leader dei 27 Paesi dell'Unione Europea ruoterà attorno a quattro priorità: il funzionamento del mercato interno; una strategia di investimento su vasta scala; l'azione esterna dell'UE; la resilienza e la governance europea. I rappresentanti degli Stati Membri porteranno inoltre avanti le ultime proposte dell'Eurogruppo. Il pacchetto comprende tre reti di sicurezza immediate per lavoratori, imprese e Stati Membri, per un valore di 540 miliardi di euro, e prepara il terreno a un Fondo per la ripresa volto a rilanciare l'economia e a garantire solidarietà agli Stati Membri più colpiti. In preparazione alla riunione, Charles Michel, Presidente del Consiglio europeo, e Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, hanno presentato una tabella di marcia europea verso la revoca delle misure di contenimento della Covid-19 che può essere scaricata da: <https://bit.ly/3at4wiD>. La conferenza stampa finale (ore 15:00) potrà essere seguita su: <https://bit.ly/3bzoucu>-

LOTTA AL COVID-19: RETTIFICATO IL BILANCIO EUROPEO PER IL 2020

L'Unione Europea mette a disposizione la quasi totalità del bilancio restante di quest'anno per lottare contro la pandemia di Covid-19.

Il Consiglio ha adottato due proposte che modificano il bilancio dell'UE per il 2020 al fine di liberare fondi per rispondere alla crisi causata dalla pandemia Covid-19. Gli impegni, aumentati di 3,57 miliardi di euro, ammontano ora 172,2 miliardi. Il bilancio riveduto dell'UE per il 2020 sblocca dunque risorse essenziali per affrontare le sfide senza precedenti cui si trovano di fronte l'UE e gli Stati Membri. La priorità assoluta è pertanto quella di aiutare i sistemi sanitari nazionali ad affrontare l'epidemia di Covid-19. Questi fondi saranno utilizzati per finanziare forniture mediche, costruire ospedali da campo e trasferire pazienti in vista della loro cura in altri Stati Membri. (Fonte: ue)

COVID-19: VIA LIBERA ALL'ULTERIORE USO DELLE RISORSE DI COESIONE

Anche i fondi previsti dalla Politica di Coesione potranno essere destinati alla lotta contro gli effetti della pandemia di Coronavirus.

Ulteriori risorse economiche, legate ai Fondi Strutturali dell'UE, saranno destinate a operazioni connesse alla crisi sanitaria per Covid-19. In considerazione delle sfide senza precedenti che gli Stati Membri si trovano ad affrontare, le modifiche proposte sono state approvate senza ulteriori ritocchi, così da velocizzare il processo legislativo. Le misure proposte prevedono la fornitura di risorse essenziali e un supplemento di flessibilità per combattere la crisi. In pratica, gli Stati Membri potranno trasferire denaro tra i vari Fondi in risposta a specifiche esigenze. Ad esempio, si potranno usare risorse destinate a un progetto infrastrutturale per acquistare ventilatori e medicali, sostenere le PMI o investire in regimi di riduzione dell'orario lavorativo. Le nuove misure, inoltre, elimineranno temporaneamente le condizioni previste finora affinché le Regioni europee abbiano diritto a ricevere sostegno. In questo modo le risorse potranno essere riorientate verso le Regioni più duramente colpite dalla crisi. Quale misura temporanea ed eccezionale, tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021 gli Stati Membri potranno richiedere un finanziamento dal bilancio dell'UE pari a un massimo del 100% per programmi che si occupano dell'impatto della pandemia. (Fonte: ue)

CORONAVIRUS: MISURE ECCEZIONALI A SOSTEGNO DEL SETTORE AGROALIMENTARE UE

La Commissione europea sta prendendo ulteriori provvedimenti eccezionali per sostenere i mercati agricoli e alimentari maggiormente colpiti dalla crisi dovuta all'emergenza sanitaria.

Il settore agroalimentare dell'UE sta dimostrando capacità di recupero in questi tempi senza precedenti, a seguito dello scoppio del Coronavirus, tuttavia alcuni mercati sono stati duramente colpiti dalle conseguenze della crisi. Il pacchetto che la Commissione sta predisponendo comprende misure per gli aiuti all'ammasso privato nei settori lattiero-caseario e delle carni, l'autorizzazione a misure di auto-organizzazione del mercato da parte degli operatori nei settori più colpiti e maggiore flessibilità nei settori ortofrutticolo, del vino frutta e di alcuni altri programmi di sostegno del mercato.

Le misure in dettaglio:

- Aiuto all'ammasso privato: la Commissione propone di concedere un aiuto all'ammasso privato per i prodotti lattiero-caseari (latte scremato in polvere, burro, formaggio) e carne (carne bovina, ovina e caprina). Questo regime consentirà il ritiro temporaneo dei prodotti dal mercato per un minimo di 2-3 mesi e

un periodo massimo di 5-6 mesi. Questa misura porterà a una riduzione dell'offerta disponibile sul mercato e al ribilanciamento del mercato a lungo termine;

- Flessibilità per i programmi di sostegno del mercato: la Commissione introdurrà una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi di sostegno del mercato per il vino, la frutta e la verdura, l'olio d'oliva, l'apicoltura e il Programma Latte, Frutta e Verdura nelle scuole. Ciò consentirà il riorientamento delle priorità di finanziamento verso misure di gestione delle crisi per tutti i settori;

- Deroga eccezionale alle regole di concorrenza dell'UE: la deroga sarà applicabile ai settori del latte, della floricoltura e delle patate. La Commissione autorizzerà la deroga a determinate regole di concorrenza ai sensi dell'articolo 222 del regolamento sull'Organizzazione Comune dei Mercati, che consente agli operatori di adottare misure di mercato di auto-organizzazione. In pratica, a questi settori sarà consentito di adottare collettivamente misure per stabilizzare il mercato. Ad esempio, il settore del latte sarà autorizzato a pianificare collettivamente la produzione di latte e il settore floricolo e delle patate sarà autorizzato a ritirare i prodotti dal mercato. Inoltre, sarà consentito lo stoccaggio da parte di operatori privati. Tali accordi e decisioni avranno validità solo per un periodo massimo di sei mesi. I movimenti dei prezzi al consumo saranno attentamente monitorati per evitare effetti negativi.

Adozione delle misure entro fine aprile

La Commissione intende adottare tali misure entro la fine di aprile. Gli Stati Membri dovranno essere preventivamente consultati e saranno chiamati a votare in merito alle misure stesse, che quindi sono soggetti a modifiche. I dettagli completi delle proposte saranno a disposizione al momento della loro adozione finale. Il pacchetto di misure appena annunciato fa seguito ad un altro pacchetto adottato in precedenza per sostenere il settore agroalimentare europeo precipitato nella crisi. Nello specifico, le misure del primo pacchetto hanno riguardato: maggiori risorse per gli Aiuti di Stato (vedi prossima notizia), pagamenti anticipati più elevati, termini più lunghi per la presentazione delle richieste di pagamento da parte degli agricoltori, nonché una maggiore flessibilità relativa alle norme della PAC per alleviare l'onere amministrativo per gli agricoltori stessi e le Amministrazioni nazionali. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2yDm91Y> (Fonte: ce)

CORONAVIRUS: AIUTI DI STATO PER L'ITALIA

Approvato dalla Commissione europea un regime di garanzia da 100 milioni di euro a sostegno delle PMI italiane dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura colpite dall'emergenza del Coronavirus.

La Commissione europea ha approvato un regime specifico di Aiuti di Stato per l'Italia per 100 milioni di euro a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto della pandemia di Coronavirus. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato adottato dalla Commissione il 19 marzo scorso e modificato il successivo 3 aprile.

Le misure di sostegno

Il sostegno alle PMI sarà fornito dall'ente pubblico ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) sotto forma di garanzie di Stato sui prestiti per gli investimenti e per il capitale di esercizio, oppure quali sovvenzioni dirette sotto forma di rinuncia alla commissione applicabile alle garanzie concesse. Il regime consentirà alle imprese dei settori individuati di accedere ai mezzi finanziari necessari per sopperire al fabbisogno immediato di capitale di esercizio e d'investimenti e continuare a portare avanti le loro attività. Vediamo ora più in dettaglio i contenuti del provvedimento. Per quanto riguarda le garanzie di Stato nell'ambito del regime possono essere concesse garanzie sui prestiti che coprono il 100% del rischio fino al valore nominale di 100.000 euro per impresa operante nel settore agricolo primario, di 120.000 euro per impresa operante nel settore della pesca, di 800.000 euro per impresa operante nel settore della silvicoltura o della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. In tutti gli altri casi: le garanzie coprono fino al 90% del rischio legato ai prestiti; l'importo del prestito per impresa è limitato a quanto necessario per sopperire al fabbisogno di liquidità nel prossimo futuro; le garanzie saranno concesse soltanto fino a dicembre 2020; le garanzie hanno durata non superiore a sei anni; i premi relativi alle commissioni delle garanzie sono in linea con i livelli stabiliti nel quadro temporaneo.

Sovvenzioni dirette

Per quanto riguarda le sovvenzioni dirette, l'aiuto non può superare i 100.000 euro per impresa operante nel settore agricolo primario, 120.000 euro per impresa operante nel settore della pesca e 800.000 euro per impresa operante nel settore della silvicoltura o della trasformazione e commercializzazione dei prodotti

agricoli. La Commissione ha ritenuto che "la misura è necessaria, opportuna e proporzionata a quanto necessario per porre rimedio al grave turbamento dell'economia italiana in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo". Su tale base la Commissione ha approvato le misure in conformità delle norme dell'UE sugli Aiuti di Stato. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/3aA8EgN> (Fonte: ce)

COVID-19: AIUTI AL COMPARTO DELLA PESCA EUROPEO

Accolta dal Consiglio una proposta che contribuisce a contrastare l'impatto negativo della pandemia di Covid-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura in Europa.

Obiettivo del provvedimento è quello di garantire che l'attuale crisi non causi danni irreparabili alle comunità in cui la pesca e l'acquacoltura rappresentano le principali attività economiche. La proposta approvata dal Consiglio fornirà dunque sostegno finanziario ai pescatori e agli acquacoltori europei per aiutarli a superare le difficoltà economiche causate dall'emergenza sanitaria. In sostanza, la proposta introduce una serie di misure quali:

- il sostegno per il fermo temporaneo delle attività di pesca, con un tasso di cofinanziamento massimo pari al 75% della spesa pubblica ammissibile;
- il sostegno per la sospensione temporanea o la riduzione della produzione e delle vendite dell'acquacoltura;
- il sostegno alle organizzazioni di produttori e alle associazioni di organizzazioni di produttori per l'ammasso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- l'aumento dei quantitativi ammissibili all'aiuto al magazzinaggio fino al 25% dei quantitativi annuali dei prodotti interessati.

La posizione adottata dal Consiglio aggiunge inoltre le seguenti modifiche alla proposta:

- inclusione dei pescatori dediti alla pesca a piedi (soprattutto donne) all'ammissibilità al sostegno in caso di sospensione temporanea;
- deroga applicabile all'arresto temporaneo per le nuove navi;
- flessibilità al fine di utilizzare il 10% dei fondi di bilancio assegnati alla priorità 3 dell'Unione;
- concessione di capitale circolante e compensazione per la riduzione delle vendite e le spese supplementari di magazzinaggio agli acquacoltori.

Le misure specifiche per il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) contenute nella proposta sono integrate da una modifica del regolamento OCM che rende possibile il ricorso al meccanismo di ammasso se gli Stati Membri non hanno fissato e pubblicato i prezzi limite di attivazione e consente alle organizzazioni di produttori del settore dell'acquacoltura di beneficiare di tale meccanismo. La proposta prevede che la spesa per gli interventi finanziati nell'ambito di tali misure sia ammissibile a decorrere dal 1° febbraio 2020. (Fonte: cons.)

OBIETTIVI DI NEUTRALITÀ CLIMATICA DURANTE L'EPIDEMIA DI COVID-19

L'emergenza sanitaria in corso non deve far distogliere l'attenzione sulle tematiche riguardanti l'ambiente e i cambiamenti climatici. Una riflessione dell'Agenzia Europea per l'ambiente.

I Paesi europei, e non solo, stanno adottando misure drastiche per limitare l'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla salute dei cittadini e sull'economia e, purtroppo, sono ormai sotto gli occhi di tutti le gravi ripercussioni che tale crisi sta avendo su intere popolazioni e sull'economia globale. Considerando il suo potenziale in termini di effetti sui settori economici chiave, si sta già evidenziando come la crisi da Coronavirus stia riducendo alcuni degli impatti dovuti alle attività economiche sull'ambiente e sul clima. Tuttavia, non è assolutamente attraverso crisi profonde e improvvise, tra l'altro con costi elevatissimi per la società, che l'Unione Europea si è impegnata a trasformare la propria economia e a conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Il Green Deal europeo e la recente proposta di una legge europea sul clima invocano invece una riduzione irreversibile e progressiva delle emissioni, garantendo al tempo stesso una transizione equa che sia di sostegno al mondo produttivo. Su questo interessante tema, l'Agenzia Europea per l'Ambiente ha elaborato una riflessione che può essere letta su: <https://bit.ly/2XWQzHb> (Fonte: aea)

CORONAVIRUS E CRISI ALIMENTARI: AGIRE SUBITO PER EVITARE UNA CATASTROFE

La Rete mondiale contro le crisi alimentari, un'alleanza internazionale di Agenzie delle Nazioni Unite, governative e non governative di cui fa parte anche l'UE, ha pubblicato l'edizione 2020 della Relazione annuale mondiale sulle crisi alimentari dalla quale emerge la necessità di agire subito per evitare una catastrofe alimentare aggravata dalla pandemia per Covid-19.

Secondo la Relazione, a fine 2019, oltre 135 milioni di persone in 55 Paesi si trovavano in una situazione di insicurezza alimentare grave e necessitavano di aiuti di emergenza. Inoltre, più di 183 milioni di persone si trovavano in una situazione di sicurezza alimentare precaria, con un forte rischio di precipitare

nell'insicurezza alimentare grave in caso di shock aggiuntivi, il che è particolarmente preoccupante tenuto conto dell'evoluzione provocata dalla pandemia per Coronavirus. Sempre a fine 2019, 17 milioni di bambini nel mondo soffrivano di deperimento a causa di malnutrizione acuta e 75 milioni di bambini avevano un ritardo di crescita causato da malnutrizione cronica. Nella sua Relazione, la Rete mondiale contro le crisi alimentari ha messo in guardia che la situazione potrebbe purtroppo continuare a peggiorare pesantemente nel corso del 2020 in seguito all'impatto della pandemia e ha espresso il suo fermo impegno a continuare a sostenere i milioni di persone vulnerabili nel mondo che soffrono già di insicurezza alimentare grave e di malnutrizione acuta che minacciano sia la loro vita che i loro mezzi di sussistenza. Per saperne di più: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_714. (Fonte: nu))

LA PAC SOTTO L'OCCHIO VIGILE DELLA CORTE DEI CONTI

La politica agricola dell'UE è in una fase di transizione ed è anche per questo motivo che la Corte dei Conti Europea afferma che la continuità è necessaria, ma nel solco di norme chiare.

Si registrano ritardi nell'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il 2021-2027 e della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo successivo al 2020. Per questo motivo, la Commissione europea ha proposto norme transitorie applicabili alla PAC nel 2021, per continuare a sostenere gli agricoltori dell'UE e le politiche di Sviluppo Rurale dopo la scadenza dell'attuale politica nel 2020 e fino all'entrata in vigore della nuova PAC. I ritardi rinverranno di almeno un anno l'applicazione di una politica agricola europea più ambiziosa, avverte la Corte dei Conti Europea in un nuovo parere. Questo tempo supplementare - sostiene la Corte - dovrebbe essere sfruttato per affrontare le sfide climatico-ambientali illustrate nel Green Deal, nonché per assicurare una solida governance della futura PAC e puntellarne il quadro di riferimento della performance.

Porre attenzione ai cambiamenti climatici e all'ambiente

La Commissione ha proposto di prorogare l'attuale quadro normativo e di continuare a finanziare la politica agricola in base agli importi proposti per il QFP concernente il periodo successivo al 2020. Il regolamento transitorio proposto mira a fornire certezza e continuità nella concessione del sostegno e ad agevolare la transizione dal periodo in corso a quello successivo. Le norme transitorie proposte per il 2021 partono dal presupposto che l'entrata in vigore della nuova PAC – inizialmente prevista per il 1° gennaio 2021 – sarà posticipata di un anno. La Corte ha esaminato se le norme proposte siano chiare sul piano giuridico e prudenti sul piano finanziario, analizzandone anche le implicazioni per la PAC post 2020. "Considerata la situazione del dibattito in corso fra il Parlamento europeo e il Consiglio, potrebbe risultare difficoltoso applicare il nuovo quadro normativo e i Piani Strategici per la PAC a partire dal 2022", sottolinea la Corte. "Il tempo disponibile prima di allora dovrebbe essere usato per affrontare le questioni sollevate dalla Corte, specie riguardo alle sfide in materia di clima e ambiente".

PSR prorogati di un anno

La proposta della Commissione offre agli Stati Membri la possibilità di prorogare di un anno i rispettivi Programmi di Sviluppo Rurale, fino alla fine del 2021. La Corte sottolinea che gli Stati Membri dovrebbero continuare ad affrontare le problematiche climatiche e ambientali puntando a livelli di risultato almeno pari, se non superiori, a quelli perseguiti fino ad ora, utilizzando eventuali nuove risorse finanziarie secondo le vecchie norme. La Corte osserva inoltre che si è prestata un'attenzione crescente ai pagamenti erogati ad agricoltori che non sono realmente tali ma che acquistano terreni agricoli per ricevere i pagamenti PAC; invita pertanto la Commissione e i responsabili delle politiche a usare l'anno supplementare per valutare i rischi correlati e la necessità di rivedere i criteri stabiliti nelle proposte legislative relative alla PAC post 2020. La Corte precisa, infine, che la valutazione ex post dell'attuale periodo è rinviata alla fine del 2026; ne consegue che la Commissione preparerebbe la propria proposta per la PAC successiva al 2027 senza aver pienamente valutato la performance della PAC del periodo 2014-2020.

Rinfreschiamoci la memoria

Nel 2018 la Commissione ha proposto una nuova PAC per il periodo successivo al 2020 – che sarebbe dovuta entrare in vigore il 1° gennaio 2021 – in base alla quale l'erogazione dei pagamenti non sarebbe più subordinata alla semplice osservanza delle norme, ma dipenderebbe anche dalla performance inerente al conseguimento degli obiettivi specificati nei Piani Strategici degli Stati Membri. Nello stesso anno la Corte ha pubblicato il parere 7/2018 sulla riforma proposta, osservando che questa non rispondeva pienamente alle ambizioni dell'UE riguardo ad un approccio basato sulla performance più incisivo e più verde. In base alle proposte legislative della Commissione sulla PAC post 2020, gli Stati Membri dovevano presentare alla Commissione, al più tardi il 1° gennaio 2020, i rispettivi Piani Strategici. Se il nuovo QFP non fosse approvato

nel 2020, gli attuali massimali finanziari verrebbero applicati anche nel 2021. Il regolamento transitorio riguarda il sostegno del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e interessa diversi aspetti della PAC, compresi gli impegni pluriennali, gli ambiziosi obiettivi concernenti il clima e l'ambiente, la tempistica dei pagamenti e le modalità di valutazione. La Corte dei Conti Europea contribuisce a migliorare la normativa prodotta dall'UE anche tramite la pubblicazione di pareri su proposte di modifica o su nuovi atti normativi aventi un impatto finanziario. I pareri della Corte sono utilizzati dalle autorità legislative – il Parlamento europeo e il Consiglio – per il proprio lavoro legislativo. Il parere 1/2020 della Corte sulla proposta della Commissione relativa a un regolamento che stabilisce disposizioni transitorie concernenti la PAC nell'anno 2021 e la sintesi delle osservazioni della Corte del 2019 sulle proposte legislative della Commissione per il prossimo QFP sono disponibili sul sito internet della Corte: www.eca.europa.eu (Fonte: cce)

INDAGINE EUROBAROMETRO: GLI EUROPEI VOGLIONO DI PIÙ PER L'AMBIENTE E IL CLIMA
I cittadini intervistati ritengono che per affrontare più efficacemente i problemi ambientali occorra "cambiare i modelli di consumo, il modo di produrre e commercializzare i prodotti".

Da una indagine Eurobarometro emerge che i cittadini vogliono che si faccia di più per proteggere l'ambiente e ritengono che la responsabilità debba essere condivisa, oltre che da loro stessi, anche dalle grandi imprese e dall'industria, dai Governi nazionali e dall'UE. Stando ai risultati dell'indagine, i cambiamenti climatici, l'inquinamento atmosferico e i rifiuti sono i tre problemi più gravi che riguardano l'ambiente. Più di tre quarti degli intervistati (78%) ritiene che le questioni ambientali abbiano ricadute dirette sulla loro vita di tutti i giorni e sulla loro salute. Più di otto cittadini su dieci sono preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche presenti in prodotti di uso quotidiano e riconoscono che potrebbero essere necessari dei cambiamenti radicali. Gli oltre 27.000 europei intervistati esprimono, inoltre, un forte sostegno per le misure volte a ridurre la quantità dei rifiuti di plastica e la loro dispersione nell'ambiente. I risultati indicano anche che i cittadini ritengono che i prodotti dovrebbero essere concepiti in modo da facilitare il riciclaggio di questo materiale; industriali e commercianti dovrebbero sforzarsi di ridurre gli imballaggi di plastica; si dovrebbero prevedere interventi educativi rivolti ai cittadini su come ridurre i loro rifiuti di plastica. Le Autorità locali, infine, dovrebbero mettere a disposizione strutture migliori per la raccolta di questo tipo di rifiuti e prevederne in numero più elevato.

In sintonia con il green Deal

L'indagine Eurobarometro è stata condotta nel mese di dicembre 2019 negli allora 28 Stati Membri dell'UE. Sono state intervistate di persona, presso il loro domicilio e nella loro lingua materna, 27.498 persone di diversi gruppi sociali e demografici. Lo speciale Eurobarometro in questione fa seguito a quello dell'ottobre 2017 sullo stesso argomento e riprende molte delle domande sottoposte allora. Il Commissario per l'Ambiente, gli Oceani e la Pesca, Virginijus Sinkevičius, in merito ai risultati dell'indagine ha sottolineato che questi rispecchiano esattamente le preoccupazioni dei cittadini europei e che l'UE intende affrontare con il Green Deal. "Mi rincuora constatare - ha detto al riguardo Sinkevičius - che esiste un sostegno a favore di quei cambiamenti fondamentali che ci apprestiamo ad apportare alla nostra società e alla nostra economia e che i cittadini intendono svolgere un ruolo attivo in questo cambiamento". E' auspicabile che l'attuale emergenza sanitaria, che sta investendo tutto il pianeta, non rallenti, o peggio non modifichi, il percorso previsto dalla strategia europea per l'ambiente. (Fonte: ue).

COALIZIONE GLOBALE PER DIFENDERE LA BIODIVERSITÀ

La Commissione europea ha lanciato una nuova coalizione globale per la biodiversità. Con questa campagna di comunicazione, l'Esecutivo chiede una maggiore mobilitazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di proteggere la biodiversità.

Un rapporto della piattaforma intergovernativa di politica scientifica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici IPBES mostra che la natura sta diminuendo a livello globale a tassi senza precedenti nella storia umana. Il tasso di estinzione di specie sta accelerando, con un milione di specie in via di estinzione e con probabili gravi impatti sulle persone in tutto il mondo. Ciò significa che gli ecosistemi non sarebbero più in grado di sostenere l'umanità fornendo acqua, cibo, aria pulita e legname e che i loro servizi di impollinazione, regolazione del clima, formazione del suolo e regolazione delle alluvioni ne risentirebbero seriamente. E' all'interno di questo quadro, e alla vigilia del Vertice COP15 della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica in programma in Cina nel prossimo mese di ottobre (ovviamente la data è da confermare a causa dell'attuale emergenza sanitaria), che la Commissione europea si è rivolta nei giorni scorsi a tutti i parchi nazionali, gli acquari, i giardini botanici, i giardini zoologici, i musei di scienza e storia naturale per unire le forze e aumentare la consapevolezza pubblica sulla crisi della natura. Con le loro collezioni, i

programmi di educazione e conservazione, queste strutture rappresentano, infatti, i migliori ambasciatori per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti drammatici della crisi della biodiversità. La Commissione incoraggia quindi le Autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni non governative, le imprese, gli scienziati e i singoli cittadini a partecipare all'azione di sensibilizzazione su questo importante tema.

Obiettivi di COP15

Durante il Vertice cinese COP15, i 196 soggetti che costituiscono la Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica dovrebbero adottare un nuovo quadro globale per proteggere e ripristinare la natura, tanto necessario quanto l'Accordo di Parigi del 2015 incentrato sull'urgenza climatica. Dopo il Vertice di ottobre, il focus della coalizione per la biodiversità si concentrerà sulle azioni coordinate con impatto tangibile volte a piegare la curva della perdita di biodiversità. L'iniziativa delle Nazioni Unite, alla quale partecipa in maniera concreta anche l'Unione Europea, è coerente e pienamente in linea con altre iniziative e coalizioni, quali la High Ambition Coalition guidata dal Costa Rica. Da parte sua, la coalizione globale per la biodiversità completerà la coalizione "World aquariums #ReadyToChange to #BeatPlasticPollution", lanciata nel 2017, che raccoglie più di 200 acquari in 41 Paesi per sensibilizzare a livello globale sui rifiuti marini. A breve, la Commissione europea annuncerà la nuova strategia dell'UE sulla biodiversità per proteggere e ripristinare la natura in Europa, comprendente in dettaglio l'ambizione dell'UE per la biodiversità da presentare a COP15. Un importante evento di coinvolgimento pubblico, ovvero la Settimana Verde dell'UE (1-5 giugno 2020), mirerà a mobilitare la società per la natura e la biodiversità, con decine di eventi in tutta Europa; inoltre su questi temi sono previste due conferenze a Lisbona e Bruxelles (da confermare causa emergenza sanitaria). Per saperne di più: <https://www.wildlifeday.org/> (Fonte: ce)

AMBIENTE: L'IMPORTANZA DELLE PIANURE ALLUVIONALI

I metodi di conservazione e ripristino delle pianure alluvionali europee, in gran parte oggi molto degradate, devono essere meglio definiti. Lo rileva un rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente che evidenzia come le pianure alluvionali svolgano un ruolo chiave per il miglioramento della mitigazione e dell'adattamento della biodiversità, per la gestione dell'acqua e dei cambiamenti climatici.

Secondo il rapporto "Pianure alluvionali: un sistema naturale da preservare e ripristinare", pubblicato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), un approccio maggiormente basato su un'attenta gestione degli ecosistemi riguardanti le pianure alluvionali contribuirebbe a preservare e ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento chimico dei fiumi, dei laghi e delle zone umide, aumentando nel contempo la ritenzione idrica. Un simile approccio riconoscerebbe, innanzitutto, le molteplici funzioni svolte dalle pianure alluvionali naturali, che oggi sono sottoposte a una crescente pressione dovuta allo sviluppo della società moderna, che sempre più mette a rischio i ruoli ambientali unici che le pianure svolgono durante i cicli di alluvione. Il rapporto dell'AEA dimostra che fino al 90% delle pianure alluvionali dell'Unione Europea sono state degradate dal punto di vista ambientale a causa della protezione strutturale dalle inondazioni, del raddrizzamento dei fiumi, della disconnessione delle zone umide delle pianure alluvionali, dell'uso dei terreni agricoli e dell'urbanizzazione avvenute negli ultimi due secoli.

Servizi ecosistemici per combattere i cambiamenti climatici

Questo degrado ha posto le pianure alluvionali in una posizione sfavorevole rispetto alla loro potenziale capacità di poter fornire importanti servizi ecosistemici che potrebbero, tra l'altro, contribuire ad una migliore gestione dell'aumentato rischio di alluvioni dovuto ai cambiamenti climatici, nonché migliorare lo stato delle risorse idriche e della biodiversità. Mentre i cambiamenti storici hanno supportato la crescita economica e la protezione dalle inondazioni, nel contempo hanno comportato gravi conseguenze sull'ambiente. Lo sviluppo urbano e agricolo delle pianure alluvionali, insieme alla protezione strutturale dalle inondazioni, hanno infatti contribuito notevolmente a disconnettere i fiumi dalle loro aree alluvionali, riducendo il loro ruolo nella mitigazione delle inondazioni, della siccità e nella protezione della qualità delle acque. Questi cambiamenti hanno anche reso più dannose le inondazioni che si verificano attualmente, che rimangono una delle calamità naturali più costose.

Un ampio ventaglio di opportunità

Il rapporto dell'AEA evidenzia, dunque, che il ripristino delle pianure alluvionali, incentrato su soluzioni basate su un approccio naturale nella gestione degli ecosistemi, ha il potenziale per accrescere il ruolo che tali aree possono svolgere nel conseguire benefici ambientali positivi, riducendo al contempo gli impatti negativi delle alluvioni. Inoltre, le pianure alluvionali mantenute nelle loro condizioni naturali sosterranno gli obiettivi previsti dalla vigente legislazione europea, compresa le direttive quadro sulle Acque, Uccelli e

Habitat. Il ripristino e la conservazione delle pianure alluvionali può anche sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo, compresi i cambiamenti climatici, la lotta alla perdita di biodiversità e l'eliminazione dell'inquinamento. (Fonte: aea)

LE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE EUROPEE PREMIANO L'INNOVAZIONE

Copa-Cogeca ha lanciato due inviti a presentare candidature per la 6^a edizione del Premio "Innovazione dell'imprenditoria agricola femminile" e per la 5^a edizione del Premio "Innovazione delle cooperative agroalimentari, della pesca e della silvicoltura".

Il Premio per l'innovazione imprenditoriale delle donne contadine, con il quale i promotori intendono sottolineare il ruolo svolto dalle donne quali attrici chiave nel futuro dell'agricoltura e delle aree rurali, fin dalla sua istituzione si è concentrato ogni anno su un tema specifico, che nel 2020 non poteva che essere il "Green Deal". Nello specifico, l'argomento preso in considerazione riguarda "Le donne contadine al comando dell'innovazione climatica". L'azione per il clima può assumere varie forme nelle aziende agricole e per questo Copa-Cogeca con questo Premio intende riconoscere il cambiamento già avviato dalle donne contadine e l'impatto positivo (economico, sociale, ambientale) sulle aree rurali. Tutti i tipi di azioni, misure e progetti innovativi saranno presi in considerazione nell'ambito del Premio 2020. Ogni progetto sarà valutato in base ai seguenti criteri non cumulativi: soluzioni innovative, trasferimento di innovazione, sostenibilità dell'innovazione e metodi di comunicazione. Quest'anno, per la prima volta, il Premio includerà un riconoscimento in denaro. Per maggiori informazioni si veda: <https://womenfarmersaward.eu/>.

L'innovazione nel mondo delle cooperative

Quest'altro Premio celebra invece le eccezionali innovazioni e le eccellenze nei settori agroalimentare, della pesca e della silvicoltura. L'edizione 2020 si concentrerà sull'innovazione guidata dalla sostenibilità e quindi sulla creazione di nuovi prodotti e servizi, spazio di mercato, processi e modelli di business guidati da obiettivi economici, sociali o ambientali. Il premio verrà assegnato alle cooperative agricole europee con i progetti più innovativi, con contributi significativi nella creazione di valore economico, sociale e ambientale. Per ulteriori informazioni sui criteri di aggiudicazione e di candidatura, consultare:

<https://agricooperativesaward.eu/>

BUON COMPLEANNO INTERREG!!!

Compie 30 anni il Programma europeo di Cooperazione transfrontaliera Interreg. Tra i suoi tanti meriti, quello di aver ridotto le distanze tra le Regioni europee confinanti e i cittadini che le abitano.

Ricorre quest'anno il 30° anniversario del varo di Interreg, il Programma dell'Unione Europea che punta a incoraggiare la cooperazione territoriale tra regioni frontaliere. Le celebrazioni - purtroppo sovrastate dagli eventi legati all'emergenza Covid-19 - giungono in una fase cruciale della storia dell'UE, vale a dire in un momento in cui i 27 Stati Membri si trovano di fronte a importanti sfide a livello globale e locale, di carattere economico, ambientale ed istituzionale. Avviato nel 1990, Interreg opera per "non lasciare indietro nessuno" - come recita la stessa strategia per il Green Deal Europeo - e per costruire un'Europa competitiva a livello mondiale. Interreg è un'iniziativa della Politica di Coesione che punta a realizzare azioni comuni tra soggetti nazionali, regionali e locali di diversi Stati Membri.

Un Programma europeo per lo sviluppo economico, sociale e territoriale

Obiettivo generale della Cooperazione territoriale europea è quello di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso nell'UE nel suo insieme. Interreg ruota attorno a tre Assi di cooperazione: Transfrontaliera (Interreg A), Transnazionale (Interreg B) e Interregionale (Interreg C). I Programmi di Cooperazione Interreg interessano l'intero continente europeo con un bilancio complessivo, nel periodo di programmazione 2014-2020, di oltre 12 miliardi di euro, comprensivo del contributo dell'UE e degli Stati Membri. La campagna per i 30 anni di Interreg si svolgerà durante tutto il 2020 e riguarderà le tematiche di vicinato, l'ecologia e i giovani; servirà anche a fare il punto sui risultati conseguiti e a valutare che cosa si può fare di più e meglio in futuro. Per saperne di più: <https://bit.ly/2Tn9IzD> (Fonte: ce)

CONSUMI ALIMENTARI: SI ARRICCHISCE LA BANCA DATI DELL'EFSA

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ha ampliato la propria banca dati sui consumi di alimenti in Europa con a una nuova serie di dati raccolti nell'ambito del progetto "EU Menu".

La nuova versione della banca dati dell'EFSA include ora i risultati di ben nove nuove indagini alimentari che forniscono interessanti informazioni per tutte le fasce di età trattate dal progetto "EU Menu": neonati, bambini piccoli, bambini, adolescenti, adulti, anziani e molto anziani, nonché gruppi speciali. Per la prima

volta le statistiche sono presentate per sesso. Finalità del progetto "EU Menu" è quello di raccogliere dagli Stati Membri dati armonizzati e di qualità elevata, che coprano le fasce di età comprese dai tre mesi ai 74 anni. Armonizzare le modalità di raccolta dei dati facilita il confronto tra le informazioni e migliora la qualità delle valutazioni del rischio effettuate dall'EFSA, che si basano su dati circa le abitudini alimentari degli europei.

Nuovi dati per la valutazione dei rischi

La nuova versione della banca dati accresce notevolmente la percentuale di informazioni armonizzate a disposizione ora dell'EFSA. L'aggiunta dei nuovi dati porta a oltre metà il numero di indagini condotte secondo la metodologia di "EU Menu", progetto che continua a fare grandi progressi grazie all'impegno dei partner dell'EFSA negli Stati Membri. La banca dati ha un ruolo determinante per la valutazione dei rischi collegati ai possibili pericoli negli alimenti e consente di effettuare stime dell'esposizione dei consumatori a tali pericoli, passo fondamentale nel processo di valutazione del rischio. Sin dal 2011, l'EFSA ha fornito sostegno finanziario e guida per la raccolta di dati a 21 Paesi nel quadro del progetto "EU Menu". Finora risultano essere 17 i sondaggi completati da 11 Paesi. Nei prossimi anni confluiranno nella banca dati EFSA gli esiti di ulteriori indagini. Per saperne di più sulla banca dati dell'EFSA sui consumi alimentari in Europa clicca qui: <https://www.efsa.europa.eu/it/food-consumption/comprehensive-database> (Fonte: efsa)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

SEMINARIO EUROPEO SULLA GESTIONE DEI TERRENI

La Commissione europea - Direzione Generale Agricoltura sta organizzando il seminario "Terreni sani per l'Europa: gestione sostenibile attraverso la conoscenza e la pratica". L'evento, organizzato in collaborazione con il Ministero portoghese dell'Agricoltura, si svolgerà dal 7 all'8 ottobre 2020 a Setubal (P). Sono invitati a partecipare tutti i soggetti coinvolti nel mantenimento della salute dei suoli: agricoltori, silvicoltori, ricercatori, gruppi operativi, personale impiegato nei progetti di ricerca di Orizzonte 2020 o altri progetti innovativi, consulenti che lavorano su soluzioni per migliorare la salute del suolo, Autorità regionali dell'UE, ecc. Le iscrizioni sono aperte.

Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2Xy8zrn>

RIUTILIZZO DELL'ACQUA PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA: NUOVE NORME UE

Il Consiglio ha adottato un regolamento che faciliterà l'utilizzo delle acque reflue urbane trattate (acque depurate) a fini di irrigazione agricola. Il nuovo regolamento, pienamente in linea con i principi dell'economia circolare, migliorerà la disponibilità delle risorse idriche e ne promuoverà un uso efficiente; inoltre garantirà che vi sia acqua a sufficienza per l'irrigazione dei campi, soprattutto in caso di ondate di calore e gravi siccità; potrà infine aiutare a scongiurare i rischi di perdita di raccolto e penurie alimentari. Dato che le condizioni geografiche e climatiche variano fortemente da uno Stato Membro all'altro, ogni Paese potrà decidere se riutilizzare acque depurate a fini di irrigazione agricola su parti o sulla totalità del suo territorio.

PREMI REGIO STARS 2020

In vista della 13^a edizione dei Premi RegioStars, destinati ai migliori progetti realizzati nell'ambito della Politica di Coesione dell'UE, la Commissione europea ha aperto le candidature che potranno essere inviate fino al prossimo 9 maggio. Le categorie tematiche sono: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sviluppo urbano e il "tema del 2020", ovvero il 30° anniversario del varo di Interreg, il Programma europeo che punta a incoraggiare la cooperazione territoriale tra regioni frontaliere. Per saperne di più: <https://bit.ly/2vzGKmQ>

HORIZIN 2020: UN BANDO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Sono circa 64 i milioni di euro di finanziamento che l'UE mette a disposizione per progetti di innovazione dell'efficienza energetica nell'ambito del Programma Horizon 2020. Il termine per la presentazione delle domande è il 10 settembre 2020. Il finanziamento riguarda le proposte inerenti i cinque settori presi in considerazione: edifici, finanza, autorità pubbliche, consumatori e servizi. L'invito è gestito dall'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese della Commissione europea (ESAME). Tutte le proposte di finanziamento di Horizon 2020 devono essere presentate tramite il portale dell'UE. Sono disponibili anche dei video sugli argomenti di finanziamento utili per conoscere gli orientamenti dell'EASME, nonché su come presentare una buona proposta. Per saperne di più:

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>. Per vedere i video: <https://ec.europa.eu/easme/en/section/horizon-2020-energy-efficiency/support-applications>

BANDO DI GARA PER UNO STUDIO SUL COMPARTO DELLO ZUCCHERO

Dopo la fine del meccanismo delle quote di produzione (30 settembre 2017), il settore dello zucchero dell'UE si è trovato in un contesto di mercato del tutto nuovo, caratterizzato da un trend mondiale sfavorevole e da abbondanti disponibilità di prodotto all'interno della stessa Unione, cause queste di una pressione al ribasso sui prezzi. Per affrontare il difficile contesto di mercato che si è venuto a creare, la Commissione si è data da fare istituendo un Gruppo di esperti incaricato ad esplorare possibili nuove strategie. Un Report finale elaborato dal Gruppo formula una serie di raccomandazioni rivolte a tutti gli attori del settore, compresa la raccomandazione alla Commissione europea di avviare una revisione completa delle possibili soluzioni da adottare per rafforzare il comparto. Da qui, il nuovo bando di gara con il quale la Commissione europea invita a presentare proposte per uno studio sulle strategie di adattamento della catena di approvvigionamento nel comparto dello zucchero. Il termine per la presentazione delle offerte è il 4 maggio prossimo. Si veda: <https://bit.ly/2wSiBbO>

250 MLN/EURO PER FRUTTA, VERDURA E LATTE NELLE SCUOLE

La Commissione europea ha pubblicato lo schema di bilancio riguardante il Programma "Frutta, verdura e latte nelle scuole - Anno scolastico 2020/2021". In sintesi, 145 mln/euro sono destinati alla distribuzione di frutta e verdura e 105 mln/euro alla distribuzione di latte e prodotti lattiero-caseari agli alunni europei. Ricordiamo che nell'Anno scolastico 2018/2019 oltre 20 milioni di bambini in tutta l'UE hanno ricevuto latte, frutta e verdura a scuola, integrati da misure educative sull'agricoltura e una dieta equilibrata. Risulta infatti importante che i bambini in tutta l'Unione Europea sappiano e comprendano da dove proviene il loro cibo, nutriente, sicuro e di alta qualità prodotto dai nostri agricoltori. Grazie a questo Programma scolastico dell'UE, i bambini europei possono conoscere l'agricoltura e le modalità per approcciarsi ad una corretta alimentazione, adottando anche sane abitudini alimentari. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2JsdHEX>

CLIMA 2030 E GREEN DEAL EUROPEO: CONSULTAZIONE ONLINE

Giustamente in questo momento tutta l'attenzione politica dell'UE è convogliata a contrastare l'epidemia di coronavirus. Ovviamente le altre attività istituzionali non si fermano, compresi i lavori preparatori sulle priorità politiche a lungo termine, incluso il Green Deal Europeo. A tal proposito, la Commissione ha appena avviato una consultazione pubblica online sul rafforzamento degli obiettivi in materia di clima per il 2030 e sulle azioni politiche necessarie per conseguire tagli più profondi alle emissioni di gas a effetto serra. Nell'ambito del Green Deal Europeo, la Commissione presenterà un piano globale per aumentare l'obiettivo del 2030 al -55% di emissioni rispetto ai livelli del 1990. La Commissione proporrà di includere il nuovo obiettivo nella legislazione europea sul clima recentemente presentata. Vai alla consultazione: <https://bit.ly/2R1MX2B>

GRAZIE ALLA PAC PIÙ ATTENZIONE ALLA BIODIVERSITÀ E ALLE QUESTIONI IDRICHE

Gli strumenti e le misure della PAC, in particolare nell'ambito dello Sviluppo rurale, contribuiscono ad accrescere nell'UE il livello di ambizione nei confronti della biodiversità e delle questioni relative alle risorse idriche. Sono questi i principali risultati di due studi appena pubblicati dalla Commissione europea: "Valutazione dell'impatto della PAC su habitat, paesaggi, biodiversità" e "Valutazione dell'impatto della PAC sull'acqua". Il primo studio (<https://bit.ly/2Js9u4g>) valuta appunto gli impatti positivi e negativi, diretti e indiretti degli strumenti della PAC 2014-2020 su habitat, paesaggi e biodiversità. Il secondo studio (<https://bit.ly/3dKVKiX>) valuta l'impatto delle misure e degli strumenti della PAC sulla qualità e sulla quantità delle acque. Entrambe le valutazioni si basano su cinque criteri: efficacia, efficienza, coerenza, pertinenza e valore aggiunto dell'UE e forniscono una panoramica delle scelte di attuazione degli Stati Membri.

API E APICOLTURA - PREZIOSA RISORSA PER AMBIENTE E AGRICOLTURA

Publicato il Quaderno n. 21 della Collana editoriale di Veneto Agricoltura. Una pubblicazione che mancava nel panorama editoriale del comparto. Il formato in PDF del Quaderno può essere scaricato dal sito internet dell'Agenzia.

Veneto Agricoltura dedica il 21° Quaderno della propria Collana Editoriale ad un comparto, quello dell'apicoltura, al quale troppo spesso, perlomeno fino ad un recente passato, non è stata posta la giusta attenzione. "Api e apicoltura – Preziosa risorsa per ambiente e agricoltura", questo il titolo della pubblicazione, si presenta, com'è nello stile della Collana, con un duplice taglio: tecnico e allo stesso tempo divulgativo e di facile lettura. Una peculiarità, questa, che è stata resa possibile grazie alla competenza degli Autori che sono da annoverare tra i massimi esperti in Italia del comparto apistico. Tra questi, ricordiamo Paolo Fontana, della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, che nella nuova pubblicazione di Veneto Agricoltura illustra la storia millenaria dell'apicoltura, nonché il delicato rapporto tra il mondo delle api

e i cambiamenti climatici in corso; lo staff del Dipartimento TESAF dell'Università di Padova, guidato da Vasco Boatto con Cristian Bolzonella, Giulia Ranzani e Augusto Zanella, che analizzano lo straordinario valore economico dell'azione impollinatrice delle api nei diversi comparti agricoli; Cristina Mulinari, Jacopo Testoni e Laura Favero della Regione Veneto che fanno il punto sul quadro normativo europeo, nazionale e regionale dell'apicoltura e presentano la consistenza dell'apicoltura in Italia e nel Veneto; Gabriele Zampieri di Veneto Agricoltura che analizza alcuni aspetti economici del comparto; Franco Mutinelli a Albino Gallina dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che fanno il punto sullo stato sanitario dell'apicoltura, le nuove specie invasive, le malattie, l'adulterazione del miele, l'etichettatura, ecc; Alberto Contessi e Giancarlo Naldi dell'Osservatorio Nazionale Miele che illustrano le potenzialità del comparto nazionale; Cecilia Costa del Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Bologna che affronta il tema dell'inquinamento genetico delle api; Maria Chiara Ferrarese del CSQA che presenta il quadro delle certificazioni in apicoltura; Lorenzo Furlan di Veneto Agricoltura che fa il punto sul rapporto tra api e colture estensive e prodotti fitosanitari; infine, Stefano Dal Colle di APAT Apicoltori in Veneto e Geraldo Merisio dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, in rappresentanza di tutti gli apicoltori, presentano quelle che sono le preoccupazioni del comparto. "Api e apicoltura - Preziosa risorsa per ambiente e agricoltura" affronta dunque il tema del delicato mondo delle api sotto tutti i profili: storico, legislativo, economico, ambientale, sanitario, della ricerca applicata, ecc. Il risultato finale è un utile strumento informativo e soprattutto di lavoro per gli operatori del mondo delle api. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo internet: <https://bit.ly/2XX4cWQ>. (Allegato al n. 4/2020 della newsletter Veneto Agricoltura Europa).

APPROFONDIMENTO

LA ROAD MAP DELLA NEUTRALITÀ CLIMATICA ENTRO IL 2050

La Commissione europea ha presentato la sua proposta di legge sul clima.

Tutti gli step previsti, con l'auspicio che l'emergenza per Covid-19 non interrompi il percorso.

La Commissione europea ha presentato una proposta legislativa volta a sancire l'impegno politico dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, contribuendo così alla tutela del nostro pianeta. La legge sul clima traccia la rotta per tutte le politiche dell'UE, garantendo prevedibilità alle Autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini. Parallelamente, la Commissione avvia una consultazione pubblica sul futuro patto europeo per il clima che consentirà di coinvolgere il pubblico nella concezione di questo strumento.

Azzeramento delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2015

Con la legge europea sul clima, la Commissione propone un obiettivo giuridicamente vincolante di azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050. Le Istituzioni dell'UE e gli Stati Membri sono tenuti ad adottare insieme le misure necessarie al loro livello per raggiungere questo obiettivo. La legge sul clima prevede, in pratica, misure per verificare i progressi compiuti e adeguare di conseguenza gli interventi necessari, sulla base di sistemi esistenti quali il processo di *governance* dei piani nazionali per l'energia e il clima degli Stati Membri, le relazioni periodiche dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e i più recenti dati scientifici sui cambiamenti climatici e i relativi impatti. I progressi saranno verificati ogni cinque anni, in linea con il bilancio globale previsto dall'Accordo di Parigi del 2015.

La via da seguire per raggiungere l'obiettivo del 2050

Sulla base di una valutazione d'impatto esaustiva, la Commissione propone un nuovo obiettivo unionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030. La legge sul clima sarà modificata una volta completata la valutazione d'impatto. Entro giugno 2021 la Commissione esaminerà e, se del caso, proporrà di rivedere tutti gli strumenti politici necessari per conseguire le riduzioni supplementari previste per il 2030. Per il periodo 2030-2050, la Commissione propone di predisporre una traiettoria unionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in modo da poter misurare i progressi compiuti e garantire prevedibilità alle Autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini. Entro settembre 2023, e successivamente ogni cinque anni, la Commissione valuterà la coerenza delle misure nazionali e dell'UE rispetto all'obiettivo della neutralità climatica e alla traiettoria per il periodo 2030-2050. Tutto ciò con l'auspicio che l'attuale crisi dovuta all'emergenza Coronavirus non rallenti questo ambizioso percorso.

Attenzione alle raccomandazioni della Commissione

La Commissione sarà autorizzata a formulare raccomandazioni destinate agli Stati Membri i cui interventi non sono compatibili con l'obiettivo della neutralità climatica. Da parte loro, i Paesi dell'UE dovranno tenere conto delle raccomandazioni o spiegare le loro motivazioni se omettono di farlo. La Commissione potrà inoltre

riesaminare l'adeguatezza della traiettoria e le misure adottate a livello di Unione. Gli Stati Membri saranno tenuti anche a predisporre e attuare strategie di adattamento per rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici.

Patto europeo per il clima e delle politiche future

Oltre alle politiche e alla regolamentazione pubbliche, tutti i settori della società e dell'economia hanno un ruolo da svolgere nella transizione verso la neutralità climatica dell'Unione Europea. A tal proposito, la Commissione ha varato una consultazione pubblica su un nuovo patto europeo per il clima, un'iniziativa di ampio respiro per dare voce e ruolo ai cittadini e ai portatori di interessi nella progettazione di nuove azioni per il clima, condividendo informazioni, avviando attività dal basso e illustrando soluzioni che possono essere adottate anche da altri. La consultazione pubblica resterà aperta fino al prossimo 27 maggio. I contributi saranno utilizzati per definire il patto per il clima che sarà varato prima della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma a Glasgow nel novembre 2020 (COP26). Per accedere alla consultazione clicca qu:

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12219-European-Climate-Pact>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven